



Torino, 19 settembre 2023

Incontro annuale regionale della Pastorale Sociale e del lavoro
AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA PARTECIPAZIONE TRA STORIA E FUTURO
Saluzzo, 14/15/16 settembre 2023

Sintesi della presentazione della Settimana Sociale: un popolo che vive la cittadinanza, con lo sguardo aperto sul mondo

Il tema della partecipazione alla vita democratica torna in questo 2023 «non solo in un anno in cui saranno celebrati i 75 anni della Carta della nostra democrazia, ma in un tempo in cui notiamo una più timida partecipazione alla vita democratica e abbiamo il desiderio di far emergere il meglio di quanto è già presente nel nostro Paese, di quei “poeti sociali” che sono “seminatori di cambiamento, promotori di un processo in cui convergono milioni di piccole e grandi azioni concatenate in modo creativo, come in una poesia” (nella Fratelli tutti di Papa Francesco)» – ha continuato monsignor Renna.

«La dottrina sociale della Chiesa esplicita un pensiero compiuto sulla democrazia nella Centesimus annus, in una enciclica che possiamo dire di sintesi di un percorso magisteriale iniziato nel 1891. Afferma: “La Chiesa apprezza il sistema della democrazia, in quanto assicura la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e garantisce ai governanti la possibilità sia di eleggere e controllare i propri governanti, sia di sostituirli in modo pacifico, ove ciò risulti opportuno”. Come cattolici abbiamo una visione della persona e del bene comune che riempiono di senso e di contenuto la partecipazione, e quelle della dimensione morale della rappresentanza. La retta concezione della persona umana e la soggettività della società, ci ricorda il Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, sono alla base della democrazia».

Il documento preparatorio sviscera il concetto di democrazia e lo riveste di un significato nuovo che mette insieme logos e intelligenza, ragione e sentimento, come ha spiegato Elena Granata, docente del Politecnico e vice presidente del Comitato Scientifico organizzatore delle Settimane sociali. «Ci voleva una parola che riportasse al cuore della democrazia che non è solo una forma di governo ma anche una forma di desiderio. E il desiderio è quello di vivere insieme volentieri, non perchè costretti ma sperimentando la comunità come luogo di libertà dove tutti sono rispettati e protagonisti. Questa parola è “partecipazione”».

Di fronte alle crisi del nostro tempo, che Granata ha identificato nella crisi della componente ambientale, in quella climatica, in quella geopolitica e in quella migratoria, occorre adesso ribaltare la prospettiva e chiedersi: «Quali sono le cose che ci spingono a partecipare? Cosa non siamo più disposti a fare? E cosa vogliamo fare?». Il documento si chiude con i temi trasversali affrontati in tutte le esperienze sui territori. In particolare, il concetto di “potere” inteso come poter essere, poter fare e poter cambiare; l’educare come esperienza creativa che tiene insieme sentimento, ragione e azione; l’attivazione della dimensione civile dell’amore con un’attenzione specifica ai poveri che sono i nostri maestri; il tornare alla parola e all’ascolto;

l'abitare i luoghi delle crisi; l'immaginazione come capacità umana di pensare che la realtà non sia data una volta per sempre ma che ci metta nelle condizioni di andare oltre e di trasformare.

Sebastiano Nerozzi, docente di Storia del pensiero economico in Università Cattolica e segretario del Comitato scientifico organizzatore della Settimana sociale.

«Le Settimane sociali sono un processo che comprende la fase di lancio adesso, poi la fase di lavoro nei territori da novembre a maggio, l'evento a Trieste e infine la fase di generazione sui territori con idee e modalità nuove che andranno sperimentate» – ha spiegato il docente. La Settimana Sociale di Trieste è aperta a tutti. Delegati e visitatori potranno partecipare ai dibattiti nelle “Piazze della Democrazia” e agli eventi pubblici istituzionali, visitare i “villaggi delle buone pratiche”, partecipare alle celebrazioni liturgiche, agli spettacoli musicali, teatrali, rassegne, testimonianze. Nella preparazione sono coinvolti 1500 delegati tra diocesi, aggregazioni, movimenti laicali, scuole di formazione socio-politiche, congregazioni religiose, giovani, “Buone pratiche” che si occuperanno di molti temi suddivisi in diverse aree di approfondimento: giovani, educazione, formazione, welfare, inclusione, convivenza, cittadinanza, lavoro, ambiente, pace, cultura. Ciò che ci si aspetta di raggiungere è la sperimentazione di dinamiche partecipative per gruppi, imprese, associazioni, amministrazioni, restando aperti a nuovi e inaspettati frutti del lavoro di tutti.

Settimane sociali: Grandi (comitato scientifico), “così ci prepareremo studiando la partecipazione”

Esplorare il cuore della democrazia è un'impresa affascinante ma non sempre semplice”. Lo dice Giovanni Grandi del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, in un video in preparazione dell'evento che si terrà a luglio a Trieste. “Significa – aggiunge – esplorare la partecipazione, quell'ingrediente che noi sappiamo oggi essere in crisi ma cruciale per la vita democratica. In tutti i contesti di vita sociale e civile una più forte partecipazione non significa soltanto poter raggiungere obiettivi specifici, ma rafforzare la coesione sociale, creare nuove forme di solidarietà”.

Il docente evidenzia poi che “una partecipazione più debole ci ostacola anche nel raggiungimento degli obiettivi e ci lascia tutti più soli, più scollegati, meno capaci di far vivere la nostra democrazia”. Quindi, volgendo lo sguardo all'attività preparatoria alla prossima Settimana sociale “è stata immaginata come una grande indagine sulla partecipazione”. “Un lavoro da svolgere in gruppo con persone con cui abbiamo avuto esperienze di trasformazione del territorio, di progettazione. A ciascun gruppo proponiamo di svolgere delle attività di riflessione sulla propria esperienza di lavoro insieme, di cooperazione per mettere a fuoco qualche aspetto che ci aiuti a comprendere meglio benefici e fatiche della partecipazione”. “Vorremo capire meglio come la partecipazione ci fa crescere e maturare come cittadini, quali sono i benefici che riscontriamo su noi stessi, quando ci lasciamo coinvolgere”.

Nerozzi ha accennato ad alcuni possibili “frutti” della Settimana sociale e del cammino che porterà a Trieste: “un modo nuovo di stare insieme” (dinamiche partecipative); “tessere alleanze sui territori” (capacità di fare sistema); “individuare tematiche su cui convergere l'attenzione delle opinioni pubbliche e sulle quali interrogare le istituzioni”.

Renna, ci consegna tre concetti-chiave: popolo, fraternità, dialogo. Popolo, che è “la società civile nella ricchezza che vogliamo mettere in luce”; fraternità, “lo stile della prossimità che trova nei poveri” e nei migranti, “privilegiati compagni di strada di tanta parte della società civile che mette in atto un'opera di inclusione”; il dialogo sociale, “ossia la metodologia che è indicata per la migliore politica e per l'amicizia sociale”.

Granata: dare visibilità alle nuove forme di partecipazione

vitalità dell'associazionismo e del terzo settore; nell'emergere di una nuova economia civile animata da imprese e cooperative orientate alla responsabilità sociale; nell'attività di amministratori capaci di ascoltare e interpretare i bisogni emergenti da città e territori; nella costruzione di percorsi di progettazione dal basso per una cura condivisa e partecipata del bene comune; nella spinta propulsiva dei giovani per la cura dell'ambiente, a partire dai loro contesti di vita; nell'impegno di tante Chiese locali per la costruzione delle comunità energetiche, preziosa eredità della Settimana Sociale di Taranto".

Nel 2024 celebreremo i 75 anni della nostra Costituzione e proprio per questo abbiamo voluto avviare una riflessione sulla partecipazione» spiega il presidente del Comitato organizzatore. Non vuole, però, essere solo un momento di riflessione, ma «mettere in luce processi già in atto e promuoverne di nuovi».

LE TAPPE

Luglio-ottobre 2023

È la fase di lancio del documento preparatorio verso le Settimane sociali dei cattolici in Italia

Novembre 2023 maggio 2024

In questo periodo vi sarà la lettura del Documento preparatorio nei singoli territori

Dal 3 al 7 luglio 2023

Sono le date in cui si svolgeranno le Settimane sociali a Trieste, coinvolgendo l'intera città

Ritorno nei territori

Ancora Elena Granata, «la questione è saper leggere i segni del nostro tempo», cioè essere quei «poeti sociali di cui parla il Papa, cioè persone capaci di comprendere i bisogni, di interagire per dare una soluzione, ma anche operando in modo politico per soluzioni non solo legate all'emergenza». Anche in questo caso, avverte la professoressa, occorre pensare al termine partecipazione democratica in un senso più ampio rispetto a quello del solo partecipare al voto. «Partecipare non è solo una forma di governo, ma una forma di desiderio dell'uomo. Quello di vivere insieme volentieri trasformando i luoghi – famiglia, lavoro, scuola, Chiesa, relazioni sociali e tanto altro – con lo stile della fraternità» conclude la vicepresidente del Comitato.